

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

ATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.50
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6.50
Per l'estero le spese di posta in più	L. 24	L. 12.50	L. 7.50

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 38 lettere, siano in punteggi, spazi in carattere di tesino. Articoli cronacistici cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate, e non si restituiscono manoscritti (anche non pubblicati, non si restituiscono).

DIARIO POLITICO

La caduta di Plevna forma l'argomento principale della stampa nostrana ed estera, e dal corso alle voci di prossimo trattato di pace. Molti giornali dicono essere giunto il momento della mediazione, ma non sono in caso di determinare da chi partirà la proposta, e se i belligeranti vorranno accettarla.

Si assicura che l'aria di Berlino non è propizia alla mediazione, e si aggiunge che la Germania favorisce piuttosto il progetto di una pace diretta fra la Russia e la Turchia, col consenso dell'Austria, della quale sarebbero tutelati gli interessi.

Resta sempre a sapersi quali sono questi interessi, e se si conciliano colle viste della Russia, e coi compensi che essa pretenderà certamente dopo gli enormi sacrifici fatti, e quelli che farà in seguito, qualora la guerra dovesse continuare per tutto l'inverno.

La sola potenza, che nelle circostanze attuali potrebbe fare dei tentativi di mediazione, almeno da via indiretta, è l'Inghilterra; ma è certo che la sua voce non trova eco in questo momento né a Pietroburgo, né a Berlino, ed è assai dubbio che l'Austria voglia correre il rischio di guastarsi con quelle due Corti per associarsi alle angustie, alle apprensioni del governo inglese.

I debiti, dice il proverbio, non si pagano quando si fanno, e per l'Inghilterra è lo stesso il momento del gran debito da essa contratto verso la civiltà occidentale, allorché nel 1870 lasciò profittare, senza spendere, non diremo uno scellino, né un soldato, ma nemmeno una parola, un

appoggio per rendere più miti alla Francia le durissime condizioni, che le furono imposte da uno spietato vincitore. L'Inghilterra è isolata, e forse pagherà il fio della sua politica egoistica e mercantile. Sarebbe tempo.

Deono che la vendetta è il piacere degli dei; noi crediamo che, senza essere dei, molti mortali condivideranno quel piacere, trattandosi per l'Inghilterra di un castigo meritato.

Abbiamo le prime informazioni da Parigi sulla impressione prodotta nei vari circoli politici dall'annuncio del nuovo gabinetto.

Esso fu accolto generalmente bene, e quasi tutti aprono il cuore alla speranza di un miglior avvenire. Benché la nuova combinazione si possa considerare come una mezza vittoria dell'ortolano, gli stessi fogli bonapartisti, quelli almeno più temperati del partito, raccolgono il gabinetto con benevolenza. Il *Gaulois* scrive:

« Se gli avversari faranno la Francia felice noi li ringrazieremo ».

I gambettisti continuano però a diffidare. La *Republique française* dice che Mac-Mahon ha finito per cedere, ma che la influenza occulte sono sempre là invisibili e presenti.

Lasciamo stare gli ambiziosi ed i pazzi, congratolandoci colla Francia del periodo di pacificazione temporanea in cui sta per entrare.

Il Messaggio di Mac-Mahon alle Camere ha il solo difetto, ma grave difetto, di non essere comparso subito dopo le elezioni del 14 ottobre. In quel momento avrebbe fatto onore al Capo dello Stato: dopo gli inci-

denti per i quali passò la politica interna della Francia in questi due mesi, non è che un atto di debolezza, e la debolezza non comanda nemmeno quella gratitudine che il Maresciallo si sarebbe guadagnata col sacrificio pronto e spontaneo delle proprie convinzioni alla pace del paese.

La Serbia ha rotto finalmente gli indugi, e dichiarò la guerra alla Porta.

Cristic, rappresentante del principe Milano, dev'essere ormai partito per Costantinopoli.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 14 dicembre

Le colpe del ministero Depretis devono essere ben grandi, se in un anno è riuscito a ridurre la sua maggioranza a 22 voti compresi i ministri e i segretari generali, che sono undici, cioè gli onori Depretis, Nicotere, Brin, Majorana, Coppino, Marconi, La Cava, Branca, Prismano, Valsecchi.

La votazione politica d'oggi è la condanna del Ministero e specialmente del Ministro dell'interno, il quale non può, né deve illudersi sul significato della discussione e del voto. Se egli solo fosse stato in causa e se gli onori Depretis, per convenienza politica o personale, non coprirebbero l'onore e la solidità di tutto il gabinetto, il biasimo sarebbe stato quasi universale e forse i voti in favore del Ministro dell'interno non arrivavano alla cifra dei *Commentatori dello "Ludero"*.

La discussione d'oggi fu agitata, e quegli, che mal soffriva d'aver che fare col Avogadro, ed inoltre non vedeva condursi la trama secondo i suoi desiderii impazienti, rispose con certo dispettoso:

— Io nulla, e nulla farò fino al giorno che si dovrà sventolare e morire.

— A' meno, rispose l'Avogadro, sa prete tacere? —

— Io non fui mai l'ora.

Alvise lo fissò con guardo di vipera e stava per rispondergli, quando si fece innanzi Piero, il fratello di Tommaso:

— Messere, disse, io m'adopero per me e per mio fratello Tommaso.

Uditi che furono i rapporti degli altri, l'Avogadro si alzò, dicendo:

— Amici, udite, suonano i rintocchi del mezzo di separazione, pochi per volta, e permettete che io parli fra i primi, giacché, mi chiama a Brescia, e a faccenda, che dopo tale a' noanza, diventa ben singolare.

Ed è? chiesero molti.

— Un banchetto, e voi m'invita mio signor De-Luda.

— E v'andrete? disse Tommaso Duceo.

— Sì, certo, rispose Alvise.

— E s'egli volesse rifiutar quell'invito, scgg' usse il Patrone guardando il Duceo, in nome della patria noi lo stringeremmo ad accettarlo, poiché oggi il conte Avogadro potrà in quel banchetto esser più utile alla Signoria, che Andrea Gritti al campo di Montebelluna.

CAPPOLY XXI

Tormenti d'anima in napoletana.

Come Ventura Fenaroli colla sua lettera ed i due domestici giunsero a Porta Torlonga, Olga, vedendo quella perfetta armonia, colla quale in Brescia

restarono negli annali parlamentari a far testimonianza che il Governo italiano non fu sempre rappresentato da uomini seri.

L'onor. Parenzo parlò abbastanza bene, ma la questione del servizio telegrafico, da lui sollevata, non fu che il pretesto o l'occasione alla discussione, quindi restò sommersa nell'oceano parlamentare.

La votazione, ve lo ripeto, è considerata come il principio della fine, imperocché non può altrimenti riguardarsi un risultato che vi dà 184 voti contro 162 e 10 astensioni, le quali sono quasi tutte di deputati antiministeriali.

I deputati della provincia di Padova votarono tutti contro il ministero, e dei deputati veneti, i soli che abbiano votato in favore sono, lo credo, gli onori Gritti, Pontoni, Giacomelli e Micheli. Quest'ultimo è di lavoro, ma rappresenta il Collegio di Chioggia.

L'onor. Zanardelli si astenne dal votare, gli onori Saiani, Doda e Ronchetti votarono contro.

A domani più ampi commenti sulla seduta, se pur di commenti v'è bisogno dopo la citazione delle cifre, più o meno frasi e di ogni parola eloquente.

ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

Un discorso dell'on. Broglio

Continuazione

Così pure sarà da discutere il disegno di riforma elettorale che il ministero ha presentato al Parlamento, ma qui è chiaro che ci sarà tempo, che la presentazione si è fatta ad *omnem adimplem*, non dire *scripturas*, ma *verba di Stradella*, ed il progetto di riforma

sciolto tre anni prima, parlan' o nel campo veneto. Piacquero all'amata sua di vedere quel santuario, in cui era discesa l'ispirazione divina, dalla quale dipender doveva l'avvenire;

Ventura stava ordinato a Sigismondo di caricare alcune suppellettili, che mai s'addicevano all'appartamento di una donna, allorché udì nelle stanze attinge la voce di Galeazzo. Desiderando Olga di non far con esso conoscenza prima di sapere se gradito o no fosse la sua presenza in quella casa, pregò Ventura d'andargli incontro. Questi aveva appena varcato la soglia, allorché apparve Galeazzo alla porta di fronte a quella del gabinetto.

S'abbracciarono amorevolmente i due fratelli, e si scambiarono tutte quelle inchieste destinate a riempire alla meglio la lacuna della lontananza. Finalmente Galeazzo chiese al fratello:

— Ma è vero, Ventura, che non giungesti solo?

— È vero, rispose.

— E chi è teo?

— Una gentildonna slava, la quale desiderando recarsi a Brescia, mi domandò s'io voleva esserle compagno di viaggio. Cortesemente ospitò, con l'io fui da lei in Venezia, poteva ricusarmi?

— Ed è questa forse la cagione che l'impedi di obbedir tosto all'invito della patria? riprese sorridendo Galeazzo.

— Partimmo appena ricevuta la tua lettera.

— E tanto mestete a giungere?

— Fa bene i tuoi calcoli, Galeazzo, prima d'accusare. Quando spedisti il cavallaro?

— Ai dieci di marzo, se non il bagliotto, e precisamente sei giorni dopo il giuramento in San Domenico.

Il sorriso della terra contraccambiò il sorriso del cielo, non poté a meno di non rassegnare la fronte ed esclamare meravigliato:

— Onnipotente Iddio, che delizia!

La gioia però dell'appassionato slava ebbe la durata del baleno, perché tosto la malinconia tornò ad ottenebrare la fronte e spremere dagl'occhi una lagrime.

— Ed ora, perché piangi, diletta mia? chiese amorevolmente Ventura.

— Non so, ella rispose, quanto mi si para dinanzi è un incanto, ma sento stringermi il cuore.

Presero per Mercato Nuovo, e si direbbero verso il palazzo Fenaroli affacciando gli sguardi dei curiosi, fra i quali molti ripieni di meraviglia pel bizzarro costume orientale, facevano corio alla cavalcata, fabbricando storie più o meno romantiche sul conte di Olga, e cercandole una patria nelle più remote contrade della terra.

I componenti del Fenaroli, che si trovavano in lui, lo salutavano, e poi guardandolo di qua e d'indavanti, fantastando fra loro chi potesse esser quella dama.

Né mancava lo stuolo dei garzoncelli plebei, che sono parte inerente di ogni avvenimento straordinario. Quei più arditi, camminavano accanto ai cavalli come altrettanti staffieri, fissando in viso Olga ed i suoi domestici, e toccandosi di tratto in tratto le vesti, quasi volessero accertarsi non essere quella un'apparizione. Noura e Djenghiz ridevano fra loro di tanta meraviglia, Olga però e Ventura erano sulle spine, né vedevano l'ora di giungere, qualunque la prima avesse il volto coperto da un velo.

APPENDICE 76

441 GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

LUIGI CAPRANICA

Non di vedo ell'aro, V l'erio mio. I tanto amici, permettete che ma re torai a Brescia per vederlo, tanto già che s'ha da fare. Voglio andare come sta la cosa, e gli d'rd il fatto mio; g' non è così in odora di salita, come suoi d'irs'. Quell' sua lunga assenza di spicquie molto in Brescia, e taluti p' r sino lo accuserono d'essere...

Cosa? interruppe il Patrone.

— Più francese che marchese.

— E voi Galeazzo, disse il Martinengo, r'ic'eta simi fondone?

— Saran' fandonie, ma che le si va d'ao d'ea è un fatto. Ventura ha un cuore eccellente, ma u' a' staccia esaltata, che gli fa fare degli spropositi.

Durante questo dialogo eran tutti tornati nella sala.

Parlato che in Galeazzo, i congiurati ripresero l'adunanza, per comunicarsi fra loro alcune pratiche fatte.

L'Avogadro dice aver combinato col Farmiere Giovanni Barbetti, per la fattura di vari elmi, pugnali e cornaletti.

Il Negroboni si fece a aver egli i faco nascondere alcune armi nella casa di

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

Continua

iarazione di solidarietà fatta dal presidente del Consiglio. Ieri sera dicevasi che il Nicotera avesse affermato di volersi dimettere, ma nessuno creda ad affermazioni siffatte e per ottenere che egli scenda dal governo ci vorrà almeno un'altra votazione politica, che non tarderà a venire, perchè le varie opposizioni, rinfacciando alla vittoria di ieri (la vittoria fu tutta loro) hanno tanto novello vigore e si preparano nuove battaglie decisive, concordi nel volere che l'Italia sia liberata a questo ministero.

Ieri sera, uscendo dall'aula, l'onorevole Nicotera era accompagnato da alcuni meridionali. Era furente contro parecchi deputati che votarono contro e credo che citasse qualche ommendatore dello zucchero, deplorando, d'aver sciupato le commende, doveva saper prima che quei commentatori non erano uomini da profonde convinzioni!

Il Nicotera si lagna molto del Parnazzo, che, a suo dire, gli deve l'elezione. Se il Nicotera ha detto proprio questo, abbiamo una conferma ufficiale che nel novembre 1876 fu fatta passare la volontà degli elettori.

E certo che il governo, se non ha sostituito Parnazzo, ha combattuto vivamente il Bonfadini in Adria.

Ieri sera il gruppo Cairoli che a destra decisero, nelle loro adunanze, di non lasciarsi prendere nel tranello del ministero colla riforma elettorale, deputati delle opposizioni sosterranno oggi negli uffici la nomina di sotto-commissioni, incaricate di esaminare maturamente il progetto di legge. E questa non sarà che una forma di sospensione, per mandar a vuoto i calcoli ministeriali.

Nella riunione della destra fu constatato che regna nel partito il più assoluto accordo su tutte le questioni politiche. La condotta che ieri teneva l'onorevole Sella, fu abiliissima e degna e tutti l'hanno approvata.

Si prevede una nuova e gravissima discussione sul bilancio dell'entrata. Non so però se l'accordo delle opposizioni potrà manifestarsi compatto su una questione di tasse.

Oggi la Camera proseguirà e forse terminerà il bilancio dei lavori pubblici.

V'è qualche dubbio che la vacanza di Natali si facciano. Lo credo però che si delibererà di farle.

Oggi il Senato omnia la Commissione per l'esame del primo libro del Codice penale. L'on. Mancini ha lavorato attivamente con alcuni senatori perchè la maggioranza della Commissione sia composta di abolizionisti.

Il Senato non cominciò ancora l'esame dei bilanci e mancano pochi giorni al primo gennaio, in cui devono andare in esercizio. La Camera non deve ancora discutere quattro, entrata, guerra, marina e finanze. Sul bilancio della guerra la discussione sarà vivacissima.

Si assicura nei circoli parlamentari che l'onorevole Majorana è da tre giorni dimissionario, per l'impossibilità di un accordo tra lui e il Depretis sulla questione del corso forzoso. Oh che Babilonia!

Il miglioramento nella salute del Papa continua e per sicura la convocazione del Concistoro per venerdì prossimo.

Parlamento Italiano

Legislatura

SENATO DEL REGNO
Presidenza Treccani

Seduta del 15 dicembre

Il Senato procedette alla nomina della commissione per l'esame del primo libro del codice penale.

Votarono 102 senatori e riuscirono eletti:

Mirabelli, Ghisleri, Borsani, Giorgi ed Erante.

Poi ebbero maggiori voti Lamperico, Co. forti, Deodati, Pini, D. Falco, Paoli, Durando, Carrare, Borsatti, Massarani e Pestatore.

Domani avrà luogo un nuovo scrutinio per completare il numero di 11 membri.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza Crispi

Seduta del 15 dicembre

Vengono fatte altre dichiarazioni di voto sopra la proposta di Salari approvata ieri: due dichiarazioni sono in favore e tre contro.

Continuano quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici per l'anno 1878.

Dopo raccomandazioni di S. Meoni per la costruzione di nuove linee telegrafiche di Melchiorre, Grimaldi, Chimiri, Dall'Angelo e Finzi per la sollecita costruzione di strade nelle

provincie più deficienti di viabilità, e dopo assicurazioni date da Depretis per tutti i provvedimenti attualmente possibili, si approvano i capitoli concernenti il servizio postale, i maggiori assegnamenti e la indennità da darsi agli impiegati e le spese per le strade nazionali e le opere idrauliche.

La opera di bonificazione al lago di Biadene, degli stagni di Castel-inzanno, delle maremme toscane, del lago di Salpi e dell'Agro Brindisino danno occasione a raccomandazioni di De Carlo, Papantoni, Cuturi, Maffei, Nelli, Vitocchi, Minervini e Mordini.

Anche i capitoli relativi alla sistemazione dei porti di Cagliari, di Bossa e di Santa Venera danno luogo ad osservazioni di Consiglieri, Pappalardo e Grimaldi.

Dato da Depretis spiegazioni circa alle intenzioni del governo, tutti gli accennati capitoli vengono approvati.

Venendo infine in discussione il capitolo sul concorso del Governo nella spesa per la ferrovia del Gottardo, Giudici chiama l'attenzione della Camera e del Ministero sopra le condizioni nelle quali ora versa quella impresa, e dimostrando come fin qui l'Italia abbia rigorosamente adempito ai suoi obblighi mentre altro paese vi si mostra restio, domanda quale intendimento abbia il Governo circa il migliore contributo richiesto, e altresì circa la mozione fatta di rimandare ad altro tempo la costruzione delle due ferrovie di accesso al Gottardo che pure sono state convenute.

Sella giudica grave la questione ora sollevata e vorrebbe fosse bene ponderata e non si fosse troppo correvi ad impegni sproporzionati agli interessi italiani ed alle nostre condizioni economiche, ed anche poco equi in rapporto al contributo delle altre potenze associate nell'impresa.

Depretis constata che le ragioni che si mossero ad accettare la Convenzione di Berna non sono variate monomamente al giorno attuale, e che le considerazioni degli interessi italiani e di benefici grandissimi politici ed economici, le quali allora ci guidarono, valgono potentissime anche adesso. Gli sembra, per conseguenza che la proporzione della aliquota di contributo a quel tempo stabilita non abbia a subire alterazioni. Dice poi che se il governo pertanto è rimesso per base delle trattative i protocolli di Lucerna, è perchè non può fare altrimenti. Soggiunge che cionondimeno si adopererà onde ottenere qualche diminuzione di aggravio e condurrà inoltre le trattative sotto riserva del concorso promesso da vari comuni italiani, i quali, qualora poi cercassero di sottrarsi agli obblighi loro, ne riferirà al Parlamento nelle opportune deliberazioni.

Fano e Negrotto danno spiegazioni degli impegni di concorso alla spesa assunti da Milano e da Genova. Paccia il capitolo viene approvato.

(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

Brody, 12.

Il governo russo ha proibito all'intendenza, come pure ai fornitori di spedire munizioni e vettovaglie per l'Austria, ordina di adoperare a tale scopo la linea Bander Galatz.

Furono respinte le domande di alcuni intraprenditori di approfittare della linea austriaca.

Londra, 13.

Il Times ha da Belgrado, 12: Il Governo serbo si è rifiutato di appoggiare materialmente la rivolta nella Bosnia. Il presidente del Governo del popolo della Bosnia si è in seguito di ciò recato a Vienna per raccomandare all'imperatore d'Austria i rayahs bosniaci.

Uno scritto di Beaconsfield smentisce la notizia secondo la quale il Papa avrebbe ringraziata la regina Vittoria per il ristabilimento della gerarchia in Iscozia.

Londra, 13

Il Daily News rievoca, da Plevna in data 11 corrente i piani dettagliati e raggiunti circa la caduta di questa piazza.

Sino degli ultimi tre giorni, così si dice in questo rapporto, le provvigioni di Osman erano esaurite e per conseguenza i russi sapevano che egli preparava una sortita. Già alla domenica tutta l'armata veniva concentrata sul ponte del Vid.

Skobeleff il quale scoperse che i turchi avevano abbandonata tutte le posizioni sul Montevardo e il ridotto di Kischina lo occupò. Al lunedì mattina alle ore 7 i turchi passarono il Vid su due ponti e attaccarono tosto con grande calore le posizioni russe. Il reggimento dei granatieri della Serbia venne quasi

completamente distrutto ed un'intera batteria russa fu presa dai turchi. Una lotta spaventosa durò in questo momento. I turchi nel loro attacco giunsero nella seconda linea russa di accerchiamento e sotto al fuoco distruttore di 100 cannoni russi.

Contemporaneamente essi vennero attaccati dai granatieri che riconquistarono la batteria e respinsero i turchi dopo breve attacco alla baionetta. Dopo di ciò i turchi si ritirarono dietro la sponda del Vid e continuarono il fuoco sino alle 12 1/2 del pomeriggio. In allora subentrò una pausa di mezz'ora, e più tardi comparve un parlamentario di Osman passò per trattare sulla capitolazione. Osman ebbe una ferita al piede, la quale per altro non è pericolosa.

Le perdite russe sembrano ascendere a soltanto 1500 uomini.

Londra, 14.

I corrispondenti del Times e del Daily News annunciano come testimoni oculari, che da domenica sera in poi alcune spie avevano annunciato ai russi tutti i preparativi di Osman passò.

Alle 10 della sera essi sapevano già che il generale turco aveva concentrato le sue truppe presso il ponte sul Vid, ed alle 3 del mattino egli aveva abbandonato il ridotto di Kischina.

Il Times crede che senza il tradimento delle spie Osman sarebbe riuscito di spingersi fino a Widin.

Notizie del Times da Plevna annunciano che Osman passò aveva vettovaglie per tutta la sua armata ancora per tre settimane, e cioè lo sgombero della posizione non ebbe luogo che per uno scoppio di una epidemia (?) fra le sue truppe.

Si ha da Erzerum 13:

I russi continuano i lavori d'assedio. Muktar passò è deciso di resistere all'estremo. Il parco d'artiglieria dei russi è giunto nella valle di Passin, sebbene la neve cada continuamente, si attende di giorno in giorno un attacco.

Londra, 14.

Il console inglese residente ad Erzerum abbandona la capitale dell'Armenia per ordine di Derby.

La visita della regina a Lord Beaconsfield a Hughton venne molto commentata.

La seconda edizione del Times dice: che il richiamo del console inglese ad Erzerum viene ivi considerato come precursore della dichiarazione di guerra alla Russia.

Costantinopoli, 14.

La Camera aprirà le sue sedute fra otto giorni.

Bukarest, 13.

L'agenzia russa annuncia: il primo trasporto di 10.000 prigionieri turchi fatti a Plevna è per via. Fu ordinato un appartamento all'Hotel Boulevard per Osman passò.

Londra, 14.

Il Daily News ha da Alessandria 13: Il bastimento inglese Rupert ricevette l'ordine di partire subito per la Baia di Basika.

Il Morning Advertiser ha da Belgrado, 12: Horvatovic ha l'incarico di occupare con 26 battaglioni dell'armata del Timok, il terreno fra Plevna ed il confine (?)

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 15. — La Porta pedì alla potenza una protesta per confutare i motivi addotti dalla Serbia nella nota di Christie.

PARIGI, 13. — La Porta indirizzò alle potenze una circolare in cui dice che la Porta nulla fece per provocare, e tutto fece per evitare la guerra. Prepara delle riforme, e non potè dubitare della loro esecuzione. Indipendentemente dalle riforme non bavi altro motivo per continuare la guerra. La Russia dichiarò che non è animata da spirito di conquista. L'onore militare è ampiamente soddisfatto da ambe le parti. L'Europa può ora intervenire utilmente perchè la Porta è pronta ad accettare dello condizioni ragionevoli. Il governo ottomano fa appello ai sentimenti di giustizia delle grandi potenze e tuttavia dichiara che l'impero ha ancora delle risorse, ed è pronto a fare tutti i sacrifici per la propria indipendenza ed integrità.

LONDRA, 15. — Il Morning Post assicura che il ministero ebbe ieri comunicazione dalla circolare della Porta con la quale accetta la mediazione dall'Europa. La Porta afferma che la costituzione da garanzia migliore della creazione di stati autonomi, i quali sarebbero lo smembramento della Turchia. Il Morning Post crede che la mediazione non verrà accettata attualmente. — La

Provincia di Cosenza

PRESTITO AD INTERESSE
emesso dalla
Città di Paola

Deliberazioni del Consiglio municipale del 19 giugno ed 11 luglio 1877 — Approvato dalla Deputazione provinciale del 27 luglio ed 13 agosto 1877.

RAPPRESENTATO
N. 848 Obligazioni da It. L. 500 ciascuna

Fruttanti lire 25 all'anno pagabili semestralmente al 1 gennaio e 1 luglio e rimborsabili con lire 500 ciascuna.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi tassa presente e futura, pagati a Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Genova, Milano, e Torino.

Le obbligazioni della Città di Paola con godimento dal 1 gennaio 1878 vengono emesse a L. 295 che si riducono a sole L. 382.50 pagabili come segue:

L. 20	— alla sottile: 17 Decemb. 1877
45	— al reparto
100	— al 15 Gennaio 1878
100	— al 15 Febbraio
130	— al 31 Marzo

meno: L. 12.50 per interessi anticipati dal 1 Gennaio al 30 Giugno 1878 che si computano come contante.

Totale L. 382.50

Saranno accettati come contanti tutti i coupon dei prestiti governativi e municipali scadenti con scadenza del 1 gennaio 1878 e con deduzione dello sconto scolare del 5 per cento con scadenza fino al 1 luglio 1878.

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione pagherà sole L. 380. Le obbligazioni di questo prestito fra interessi e rimborsi fruttano circa l'8 per cento.

INTERESSI.

Le obbligazioni di PAOLA fruttano 25 Lire all'anno da esigersi in due rate semestrali al 1 gennaio e 1 luglio di ogni anno, nelle forme di ricchezza mobile e di qualsiasi altra ritenuta o tassa presente e futura, a Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Genova, Bologna, presso quelle Case Bancarie le quali saranno in tempo debito designate dal Municipio (Art. 4 del Contratto).

RIMBORSI.

Le obbligazioni suddette sono rimborsabili con Lire 500 mediante 100 estrazioni semestrali. La prima estrazione avrà luogo il 30 Giugno 1878. Anche i rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta presente o futura.

GARANZIA.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso delle obbligazioni in Lire 500; il Comune di Paola ha obbligato tutti i beni e redditi diretti e indiretti. Oltre le suddette garanzie ha anche stabilito che l'annua rata necessaria per il pagamento degli interessi e del rimborso di questo prestito sia garantita col prodotto dei beni di consumo, di spezieria Comunale e della tassa di famiglia o locale (Art. 5 e 6 del Contratto).

Il Cassiere Municipale resta strettamente obbligato a non poter pagare altro mandato che non sia riferibile al rimborso e agli interessi delle obbligazioni di questo prestito, sulla somma che sarà specialmente stanziata annualmente in bilancio come fondo destinato al servizio delle obbligazioni di questo prestito (Art. 8 del Contratto).

La Città di PAOLA, una delle più commerciali dell'Italia meridionale con porto frequentatissimo sul Tirreno, conta oltre 9000 abitanti, ha notevolissimo commercio di esportazione in grano, cereali, oli, fichi secchi, uva secca, mandorle, arance, ecc. ecc. Dai rapporti commerciali risulta che il solo movimento commerciale del Porto di Paola nel 1875, fu di 789 bastimenti con 199,179 tonnellate di merci diverse e nel 1876 di 818 bastimenti con 219,141 tonnellate; il movimento del 1877 è di molto superiore a quello dell'anno precedente.

CONDIZIONI

Il favore straordinario col quale il pubblico italiano accoglie i prestiti comunali e provinciali trova la ragione nell'essere queste obbligazioni non soggette alle oscillazioni delle quali sono esposti i titoli degli Stati, oppure le Azioni delle Banche o i valori industriali, i portatori di obbligazioni comunali, quasi senza eccezione, sono sicuri di riscuotere sempre gli interessi ed i rimborsi senza diminuzione e senza perdita, possono dunque con certezza contare sopra una rendita fissa mentre non si può mai essere altrettanto sicuri di altri titoli. Queste obbligazioni comunali costituiscono così un impiego sicuro e tranquillo ed il possessore sa che sulla sua rendita non possono influire crisi politiche o commerciali.

AVVISA

che i Coupons dei prestiti da essa assunti che scadranno al 1 gennaio 1878 saranno pagati a presentazione al suo banco dieci giorni prima della scadenza ossia a partire dal 20 corr. Dicembre.

Milano, 12 Dicembre 1877.

COMPAGNIONI FRANCESCO

In PADOVA presso il sig. Carlo Vason cambio-valute. 650

SPETTACOLI

TEATRO CARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Annietta Pedretti-Diligenti, rappresentò Maria Antonietta. Ore 8.

SKATING-RINK. — Questa sera tenimento allo Scatamento Cesarano.

è evidente quindi che le Obligazioni di PAOLA fra interessi e rimborso FRUTTANO OLTRE l'8 per cento COSTANTE ED INVARIABILE.

La Sottoscrizione Pubblica
alle 848 Obligazioni di Lire 500 ognuna del Prestito della Città di Paola sarà aperta il giorno 17 Dicembre a C.

In PAOLA presso la Tesoreria Municipale in Roma presso E. B. OBLEGGI, 44, Via della Colonna.

Ancona, presso Ascoli e Terzi. — Asolo, presso Tuffo. — Bologna, Banca Industriale e commerciale. — Biella, la Banca Biellese. — Brescia, Gaetano Francini. — Bergamo, L. Monti e Comp. — Catania, Fratelli Gino, G. Martini. — Catania, Domenico Pisicchi. — Cuneo, Banche Unione, Casse, F. e Ghiron. — Como, Gilardoni Gius. G. — Ferrara, Banca di Ferrara. — Firenze, E. E. Obleggi. — Livorno, Fratelli Colonna. — Livorno, Antonio Malanini. — Milano, Fratelli Bonnedetti, Carcano e Graziani, E. E. Obleggi. — Modena, M. G. Dienna. — Messina, D. Mangano e figli, Giuseppe Polimeni. — Mantova, Gaetano Bonoris. — Padova, Vason C. — Palermo, Fratelli Flacovia. — Parma, C. Altami. — Banca popolare parmense, G. Variani. — Pisa, R. Simonelli e C. — Porto Maurizio, Cassa di credito di Nizza. — Ravenna, Aristide Tommasi. — Reggio Emilia, Carlo Del Vecchio. — San Remo, Rubini. — Savona, Banca di Savona. — Torino, U. Gaisser e C. — Venezia, Banca Veneta di depositi e conti correnti. — 3-0ca

PRESTITO AD INTERESSE
garantito con cessione di Rendite ed Ipoteca emesso dalla
Città di Caltanissetta

RAPPRESENTATO DA
N. 7510 Obligazioni da It. L. 500 ciascuna

Fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
begliani 18, 19, 20, 21 e 22 di emb. 1877 alla seconda metà del Prestito e cioè alle ultime

3755 Obligazioni

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le obbligazioni CALTANISSETTA con godimento dal 15 DICEMBRE 1877 vengono emesse a Lire 330 — che si riducono a sole Lire 375.50 pagabili come segue:

L. 25	— alla sottile: 22 Decemb. 1877
50	— al reparto
75	— al 3 Gennaio 1878
80	— al 31
80	— al 31
80	— al 31
80	— al 31

meno: L. 12.50 per interessi anticipati dal 15 Dicembre 1877 al 30 Giugno 1878 che si computano come contante.

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione potrà un ulteriore bonifico di Lire 3 e pagherà quindi sole L. 375.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito dalle rendite dell'acquedotto in costruzione per fornire d'acqua potabile la Città, rendite che colla quantità stessa sono per parte espresso e nominatamente ipotecate a favore dei portatori delle obbligazioni (Art. 12 del Contr.)

CALTANISSETTA città principale del centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti ed è il centro della linea ferroviaria Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. — Un'ottimo sito sul territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, oli e pistacchi. — Dalle sue ventidici milleduecentocinquanta annate di produzione di vino si ottiene un prodotto di 200,000 quintali di vino.

La situazione finanziaria di CALTANISSETTA è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti. Il solo prodotto del dazio comunale supera le L. 330 mila annuo.

Di tutti i valori mobiliari le sole obbligazioni comunali e provinciali costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un Comune non possono essere scosse da guerre esterne, né sulle obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche e commerciali.

Per le obbligazioni di CALTANISSETTA si può da osservarsi che essi hanno una doppia garanzia. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune. — L'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano assessore del presente Prestito, trovano ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 Dicembre 1877.

In CALTANISSETTA presso la Tesoreria Municipale.

In MILANO presso Compagnoni Francesco. — In NAPOLI presso la Banca Nazionale. — In TORINO presso U. Gaisser e C. — In PADOVA presso Vason Carlo — Cremonese Vincenzo e Graesan Girolamo. 2-617

Caffè Cadonau
migliore della cicoria, sano, e si adopera da solo. 100 grammi cent. 20

Alle Drogherie — Gottardi, Dal Zio, Paccanaro, e del Cavallino. 4 630

Il dott. A. Maggioni
dimista a Venezia, allievo del dott. Wunderling, premiato avvertire che nei giorni 15 e 16 del corrente dicembre si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per esigere operazioni dentistiche, ad ogni 10-627

APERTASI
E IL VENIENTE APRIRE PRIMO SECONDO APPARTAMENTO con sonda e rimessa dal sig. Paolo da Zara e S. Daniele

Dottor Lucien Carle
CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tieno il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il teatro GARIBOLDI in via Pedrocchi il Lunedì, Martedì e Venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette deni e dentiere artificiali, pulitore, guarigione e otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS
per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni di settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. 646.

PAGAMENTO DEI CUPONI
I PRESTITI MUNICIPALI

La Ditta Francesco Compagnoni di Milano, assuntore dei Prestiti ad interesse della Città di LUCCA, PENNE, MONTECASSINO, MARCIANISE, GUBBIO, FOGGIA, CORATO, AVELLINO, NORCIA, MONTEMILONE, CALTANISSETTA, CAMPI SALENTINA e PORENZA

AVVISA

che i Coupons dei prestiti da essa assunti che scadranno al 1 gennaio 1878 saranno pagati a presentazione al suo banco dieci giorni prima della scadenza ossia a partire dal 20 corr. Dicembre.

Milano, 12 Dicembre 1877.

COMPAGNIONI FRANCESCO

In PADOVA presso il sig. Carlo Vason cambio-valute. 650

SPETTACOLI

TEATRO CARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Annietta Pedretti-Diligenti, rappresentò Maria Antonietta. Ore 8.

SKATING-RINK. — Questa sera tenimento allo Scatamento Cesarano.

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Ferro Bravais (FERRO DIALYSE BRAVAIS)

Il solo adottato in tutti gli Ospedali
Ordinato da tutti i principali Medici
L'ANEMIA, LA CLOROSI, LA SPOSSATEZZA



3 Medaglie, Esposizione di Parigi, Bruxelles, Vienna, Francoforte, e dell'Estero per combattere la DEBILITAZIONE LA DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, L'anfiamia, Digestioni difficili, Neuralgie, Stenità, Palpitazioni, ecc.

Il più bell'elogio che si possa fare di questo prodotto incomparabile è di citare gli apprezzamenti del Ferro Dialyse Bravais fatto dai primari medici di Francia e pure dell'Europa.
- Benché nessuno possa assegnare un limite alle scoperte della scienza, dice uno di questi medici, io dubito che si possa mai trovare un ferruginoso d'una efficacia più energica, e più assoluta del Ferro Dialyse Bravais, che possiede dei vantaggi superiori a tutti i ferruginosi, senza avere un solo dei loro inconvenienti.
Invio dell'Opuscolo franco.

Deposito principale a Parigi, 13 Rue Lafayette (Quartiere dell'Opera) Laboratorio e fabbrica ad Amiens.

Si trova nelle principali Farmacie di Francia e dell'Estero ove si trova pure lo Sciroppo, le Pillole, il Liquore, e le Pastiglie di Ferro Dialyse Bravais.

Deposito Generale presso A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 - Milano. 7-439

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8. J. 6

OPERE MEDICHE a grande ribasso alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.—
- COLETTI cav. prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova 1853, in 12. — 50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50
- Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50
- Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — 30—
- MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. — 2—
- ZEHETMAYER F. — Principi fondamentali della percussione ed ascoltazione, trad. del prof. J. Conato, Padova 1854. — 2—

MILANO • FRATELLI TREVES • EDITORI

Passeggiata Intorno al Mondo

Barone di Hübner

Traduzione italiana del prof. MICHELE LESSONA direttore del R. Museo Zoologico di Torino.
ed illustrata da celebri artisti.

Il barone di Hübner, già ambasciatore e ministro non è soltanto un diplomatico il cui nome levò gran grido in alcune delle più rilevanti complicazioni europee, egli è uno scrittore dotto e brillante, che un giorno lasciò i pubblici uffici, viaggiò, o, come egli dice "passeggiò" il mondo, d'ogni cosa veduta prendendo nota con accuratezza e spietata intelligenza d'artista.

In quest'opera, della quale già in altri paesi ed anche in Italia molto e lodatamente parlarono i giornali, il barone di Hübner non registra soltanto i monumenti, le cose vedute, ma in tutte le parti di mondo dove fu tratto dall'amore del viaggio, egli prende ad esame la società, gli uomini, i loro costumi.

Numerose e splendide illustrazioni accompagnano questa traduzione e gran parte di esse sono fatte dietro schizzi originali dell'illustratore, autore, più amena e passeggiata di questa non si potrebbe desiderare: Washington e Yokohama, il Lago Salato e il Lago di Biva, le foreste americane e l'Oceano, tutto ci passa sotto lo sguardo, e dal minatore della California alla dama giapponese dal bonzo al missionario cristiano, tutti i tipi che il sig. Hübner incontrò nel suo viaggio sono pronti a farsi conoscere da chi s'osteggerà questo libro.

Quest'opera verrà pubblicata in gran formato come l'Italia, l'India e la Svizzera, su carta sovrana, in nuovi caratteri elevariani fusi appositamente.

USCIRA A DISPENSE MENSILI

Ogni dispensa contiene 32 pagine con numerose incisioni intercalate, e grandi quadri fuori testo e a doppio fondo.
Lire 2 la dispensa. — Saranno in tutto da 20, a 22 dispense.
L'Associazione anticipata a tutta l'opera Lire 40 alle prime cinque dispense

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

a centesimi 10 il numero

ANNO IX - 1878

Ogni settimana una dispensa di 16 pagine di testo a 3 colonne e 8 a 9 incisioni.

Lire CINQUE l'Anno in tutto il Regno

Per gli Stati europei dell'Unione postale lire OTTO

È il più a buon mercato dei giornali illustrati che esca in tutta Europa ed è compilato in modo interessantissimo. Ogni numero contiene un brano scelto di autore celebre, sia italiano sia straniero, sia in prosa sia in verso, con un ampio grafico sopra lo scrittore, o un saggio di prosa popolare nei dialetti italiani. C'è da una buona lettura per settimana.

Ogni numero contiene poi: Cronaca contemporanea con incisioni d'attualità; Biografie con ritratti; descrizioni illustrate di paesi, di monumenti, ecc.; romanzi e novelle; i gioielli della pittura e della scultura; infanzie celebri; scienza popolare; la Valigia della Domenica con notizie ed aneddoti; articoli d'igiene e d'economia domestica; di educazione civile e morale; poesie originali e tradotte; sciarade; felicitazioni, ecc. — È insomma un giornale educativo e piacevolissimo.

NON SI RICEVONO CHE ASSOCIAZIONI ANNUE

Premio agli Associati:

PATUZZI, LE DUE FORZE. — ANONIM, ALBUM DEL REGGIMENTO. — ACHARY, FEDERICA. (Aggiungere 30 centesimi per le spese postali).

Dirigere commissioni e vaglia ai FRATELLI TREVES editori. Milano. Via Solferino, 11

AFRICA ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO

di Burton, Speke, Grant, Baker, Livingstone, Stanley, Miani, Pinggin, Gordon, Gessi, Antinori, ecc. narrati dai viaggiatori stessi e illustrati da 7 a 800 incisioni

La gloria acquistata dai nostri concittadini, come il Miani, il Piaggia, il Gessi nelle spedizioni africane, la spedizione intrapresa dal marchese Antinori con altri compagni, hanno richiamata l'attenzione dell'Italia su quelle terre del Nilo che furono oggetto di tante celebri esplorazioni nel nostro secolo. Raccoglierle in un volume, rendere la narrazione degli stessi viaggiatori, sembra dover essere una delle opere più utili, più gradite, più interessanti per il pubblico.

Le narrazioni di tanti celebri viaggiatori, hanno un'attrattiva particolare, e questa sarà accresciuta dalle illustrazioni che accompagnano il racconto, e son tolte a schizzi e fotografie, da essi medesimi riportate.

Il signor Eugenio Torelli-Viollier, che s'è occupato con studi particolari della questione africana, darà all'opera un'introduzione, e delle note che congiungeranno un viaggio all'altro.

Ciò formerà un'opera completa e preziosa tanto per gli studiosi delle scienze geografiche quanto per gli uomini di mondo che amano le avventure, le caccie, le peripeie drammatiche, le descrizioni d'un mondo nuovo.

OLTRE alle numerose illustrazioni, il volume sarà ornato di una carta geografica, che presenterà in modo evidente lo scoperto fatto sul suolo africano.

L'opera sarà composta di circa 100 dispense, illustrata da 7 a 800 incisioni. Usciranno due dispense la settimana — Centesimi 10 la dispensa. Associazione a 100 dispense — Lire 10. Alla fine dell'opera gli associati riceveranno in DONO il frontispizio, la coperta ed una GRANDE CARTA GEOGRAFICA DELLE SCOPERTE DELL'AFRICA.

LA GAZZETTA ILLUSTRATA

ANNO XI

Questo nuovo giornale illustrato ha cominciato ad uscire nel febbraio 1877, ed ha immediatamente avuto un grandissimo successo.

È IN FORMATO GRANDISSIMO

Quattro pagine di testo e quattro pagine d'incisioni

Attrattive Romanzi - Processi del giorno - Aneddoti - Biografie

ESCE UN NUMERO OGNI SETTIMANA

Lire 8 l'Anno — Lire 4 il Semestre — Lire 2 il Trimestre.

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Lire 11 all'anno — Lire 6 al semestre

Premio ai Soci annui:

LA CARTELLA 118, ROMANZO DI GABORIAU, in 5 VOLUMI. (Aggiungere 30 centesimi per la spesa postale).

Dirigere commissioni e vaglia ai FRATELLI TREVES editori. Milano. Via Solferino, 11

Volume in-8

G. Zanella

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

D. Barbisan

E. Morpurgo - G. De Leya STUDI STORICO-CRITICI - A. Cittadella Vigodarzere

Prezzo Lire 7

G. Cappelletti

STORIA DI PADOVA

Prezzo Lire 16

Testi Universitari

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1—
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. — 8—
- CORNEWAL LEWIS. — Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. — 2—
- FAVARI prof. A. — L'Integratore di Dupré ed il Planetario dei movimenti di Ambr. Padova, 1872, in-8. — 150—
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. — 10—
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. — 250—
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. — 15—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. — 6—
- SACCARDI prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. — 3—
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. — 8—
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. — 10—
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8, vol. 1. — 6—
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto penale. Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. — 8—
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato di Idrometria ed Idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. — 10—
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. — 2—
- Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8, vol. 2. — 6—

Epigrammi e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali

Padova
Via Servi

F. Sacchetto

editrice

Premia Tipografia

fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina

Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta

novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Lettere di Porto
Pubblicazioni periodiche
visti

Vistibilità da visita
Opuscoli
P. Nozze
Indirizzi

Padova
Via Servi

Padova, F. Sacchetto, 1877